



**Camera di Commercio
Modena**



Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale industria
manifatturiera della provincia di Modena**

1° trimestre 2008

Raffaele Giardino - Ufficio Studi

ATTIVITA' MANIFATTURIERA A PASSO RIDOTTO IN PROVINCIA DI MODENA, MA I DATI DI FONDO RIMANGONO SOLIDI

Quadro di sintesi

Per l'industria manifatturiera modenese i dati del primo trimestre del 2008 tracciano un quadro congiunturale complessivamente debole, seppur di entità inferiore alle attese formulate nei trimestri precedenti. Per i mesi successivi, questi segnali di tenuta sembrano allontanare i timori dell'entrata in una fase recessiva dell'economia, per quanto l'aumento registrato nella volatilità dei mercati, da un anno a questa parte, ha spesso determinato repentini e inattesi rimbalzi dell'attività produttiva.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, l'indice grezzo della produzione industriale è aumentato dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In valore il fatturato delle imprese, invece, ha segnato un avanzamento del 3,5 per cento rispetto allo stesso trimestre di un anno fa, grazie soprattutto alla buona performance messa a segno sui mercati esteri.

In termini prospettici, le indicazioni fornite dall'andamento degli ordini in portafoglio delle imprese lasciano intravedere il proseguimento di questa difficile fase congiunturale anche per i prossimi trimestri. Difatti, in valore, gli ordini complessivi hanno registrato un modesto progresso dello 0,5 per cento rispetto a gennaio-marzo dello scorso anno. Sulla tenuta del dato ha influito positivamente soprattutto l'aumento del 2,7 per cento rilevato nella componente estera, mentre la domanda nazionale è rimasta sostanzialmente invariata, portandosi in scia con l'andamento cedente in atto già dalla seconda metà del 2007. Indicazioni simili sono pervenute anche dall'indice generale sul clima di fiducia delle imprese, il quale anticipa il ciclo della produzione a breve. Più in dettaglio, l'andamento di tale indice, pur mostrando qualche segnale di miglioramento rispetto ai valori di minimo toccati nei trimestri precedenti, si è movimentato di poco, confermando il persistere di un quadro congiunturale debole per tutta la prima metà dell'anno in corso.

Produzione e Fatturato

Sulla base dei dati finora disponibili, nel primo trimestre del 2008 l'indice della produzione industriale della provincia di Modena ha segnato un modesto aumento dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto dell'effetto calendario, tra gennaio e marzo di quest'anno si è lavorato un giorno in meno (63 contro i 64 del 2007), il medesimo indice si è riposizionato verso un più incoraggiante 1,8 per cento. Sotto il profilo temporale la serie dei numeri indici destagionalizzati (ossia depurata dalle componenti legate a cause periodiche) mostra una certa stabilizzazione dei quantitativi prodotti, segnando, in termini di variazioni congiunturali, una flessione dello 0,4 per cento, la quale fa seguito al +0,7 per cento del trimestre precedente.

La dinamica evolutiva del fatturato presenta anch'essa un andamento in decelerazione, quale riflesso dell'indebolimento della domanda, soprattutto di quella interna. In chiusura di trimestre la variazione tendenziale (ossia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) ha segnato un +3,5 per cento (+5,2 per cento la media rilevata nel corso di tutto il 2007), mentre, in termini congiunturali, la variazione calcolata sui numeri indici destagionalizzati ha evidenziato un modesto progresso dell'1,2 per cento.

Su questi risultati hanno pesato, da un lato, il peggioramento del contesto internazionale, a seguito dell'acuirsi della crisi americana, e, dall'altro, le tensioni inflative sul mercato interno, le quali stanno comprimendo il potere d'acquisto delle famiglie italiane.

Sui mercati esteri, nonostante il forte apprezzamento del tasso di cambio, le esportazioni modenesi stanno mostrando una forte capacità di tenuta. Dopo l'inattesa caduta registrata a dicembre dello scorso anno (-15,6 per cento il dato tendenziale), il 2008 è iniziato segnando un balzo in avanti del 14,2 per cento nel mese di gennaio (ultimo dato disponibile di fonte Istat). A fine trimestre, in base alle stime formulate dall'Ufficio studi della Camera di Commercio, l'aumento medio atteso si posiziona intorno al 5 per cento, in valore, quale riflesso di una buona tenuta delle vendite estere sui mercati extra Ue. Difatti, il rallentamento della domanda internazionale ha riguardato principalmente gli Stati Uniti, mentre la crescita dei mercati emergenti, soprattutto di quelli dell'Europa dell'est, continua a fornire un sostegno importante alle esportazioni modenesi, almeno fino a quando il loro ciclo economico resterà sostenuto.

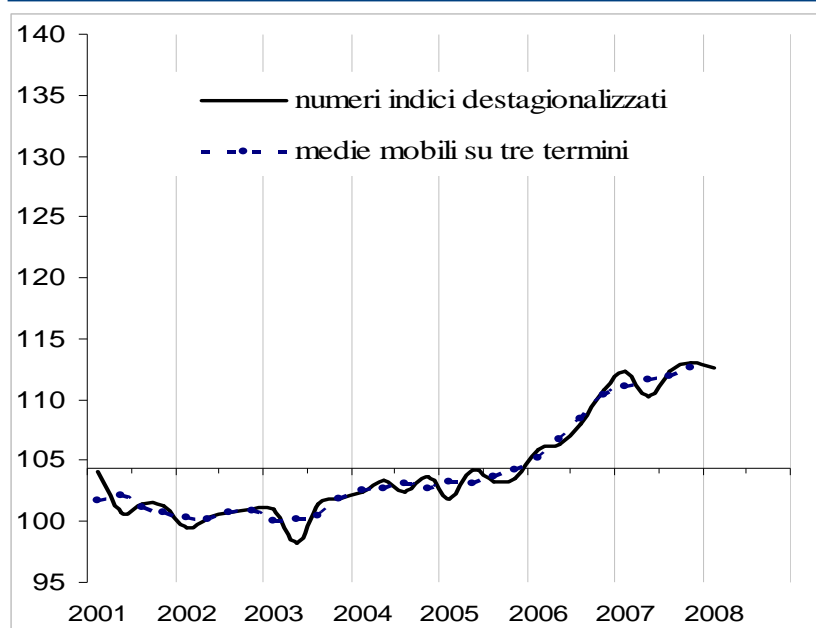
Sul mercato interno la spesa per consumi delle famiglie italiane tende ad essere penalizzata dalla bassa dinamica salariale e dall'effetto indotto dall'aumento dei tassi di interesse sui debiti contratti.

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2007	+3,9%	+5,2%	+8,8%
1° trimestre 2008	+0,4%	+3,5%	+5,2%*

* Stima

Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 1 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati della produzione industriale
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, variazioni percentuali trimestrali della produzione industriale grezza e corretta in base al numero dei giorni lavorativi presenti nel trimestre
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

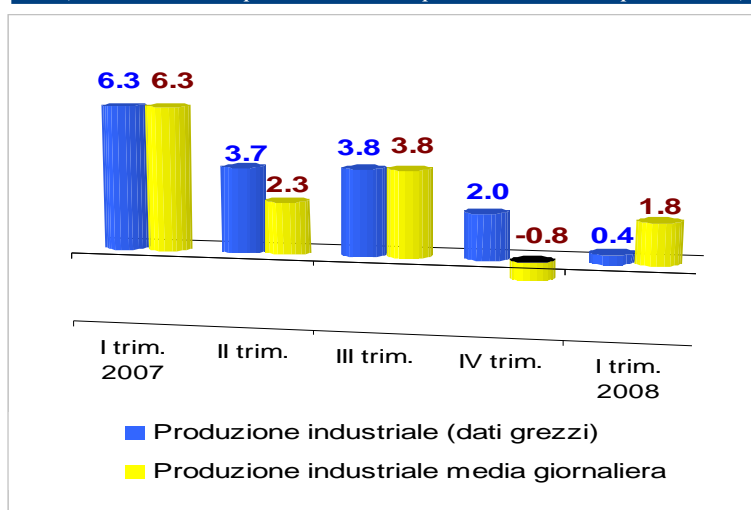
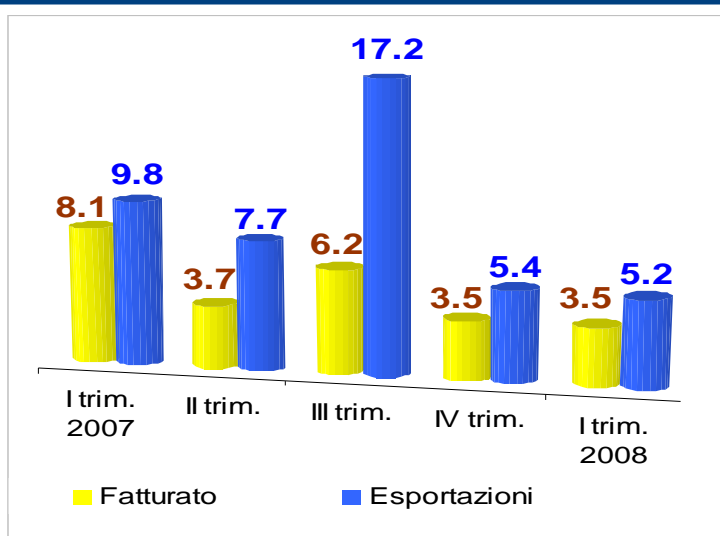


Figura 3 - Modena, variazioni percentuali trimestrali del fatturato e delle esportazioni
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Ordini e aspettative delle imprese

Nel corso del primo trimestre gli ordini delle imprese hanno registrato una variazione tendenziale dello 0,5 per cento, contro una media del 3,0 per cento del 2007. A rallentare in misura più vistosa è stata soprattutto la componente interna della domanda, la quale ha segnato una variazione del -0,4 per cento (0,6 per cento nell'ultimo trimestre dello scorso anno). L'indice destagionalizzato ha generato, invece, una variazione del +0,2 per cento nel confronto con il trimestre precedente, il quale fa seguito al -1,5 per cento della rilevazione di fine 2007.

Sui mercati esteri, invece, l'attuale fase di debolezza dei mercati e il forte apprezzamento del cambio stanno avendo ancora un effetto relativamente contenuto. Al riguardo è possibile sottolineare come, sul mercato valutario, la quantità di valuta in dollari per un euro è balzata del +9,1 per cento nel 2007 e di un ulteriore +15,0 per cento nei primi quattro mesi del 2008. Malgrado ciò gli ordini legati a questa componente della domanda hanno comunque segnato nel trimestre un progresso del 2,7 per cento in termini tendenziali, il quale ha fatto seguito al +3,9 per cento rilevato nella media dello scorso anno. Naturalmente questi risultati non implicano che il rallentamento della congiuntura internazionale non trovi nell'andamento delle esportazioni il suo principale canale di contagio. Difatti, l'esame dell'evoluzione temporale del relativo indice destagionalizzato degli ordini ha evidenziato un certo rallentamento nell'acquisizione di nuove commesse, il quale si è riflesso in una modesta crescita, rispetto al trimestre precedente, dello 0,8 per cento, dopo il -2,3 per cento del dicembre dello scorso anno.

Le attese in merito ad un prolungamento dell'attuale fase di indebolimento del quadro congiunturale sono state confermate anche dalla serie dei numeri indici costruiti sul clima di fiducia delle imprese. Tale indicatore, che sintetizza i giudizi delle imprese in merito allo stato degli ordini, delle scorte e delle aspettative sulla produzione, presenta un profilo cedente fin dalla primavera scorsa. Con l'inizio del nuovo anno il relativo indice ha iniziato a mostrare qualche segnale di miglioramento, senza, tuttavia, discostarsi di molto dai valori di minimo toccati nel corso del 2007. Infatti, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, nel primo trimestre l'indice si è attestato ad 83,8, contro gli 81,2 del dicembre scorso. A penalizzare il suo andamento è stato soprattutto il giudizio espresso dalle imprese in merito al livello delle scorte e degli ordini interni, mentre per quelli esteri, pur in presenza di un peggioramento del relativo indicatore, la frequenza delle imprese che hanno continuato ad indicare l'acquisizione degli ordini dall'estero ancora soddisfacenti è rimasta relativamente elevata.

Figura 4 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati degli ordini affluiti alle imprese
(base 2000 = 100)

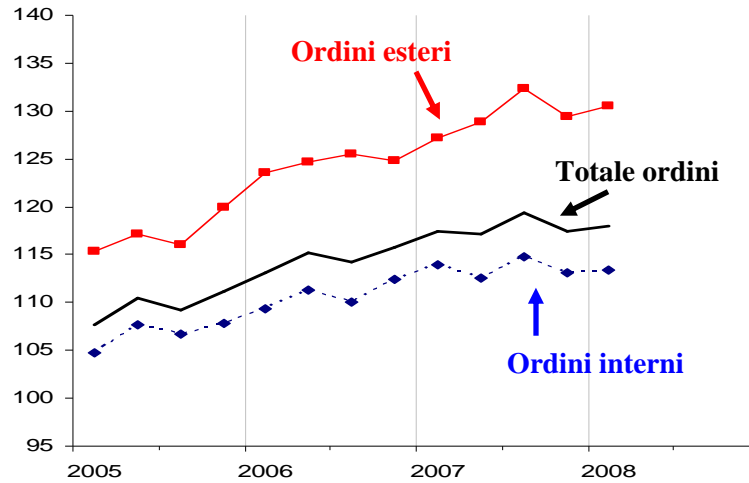
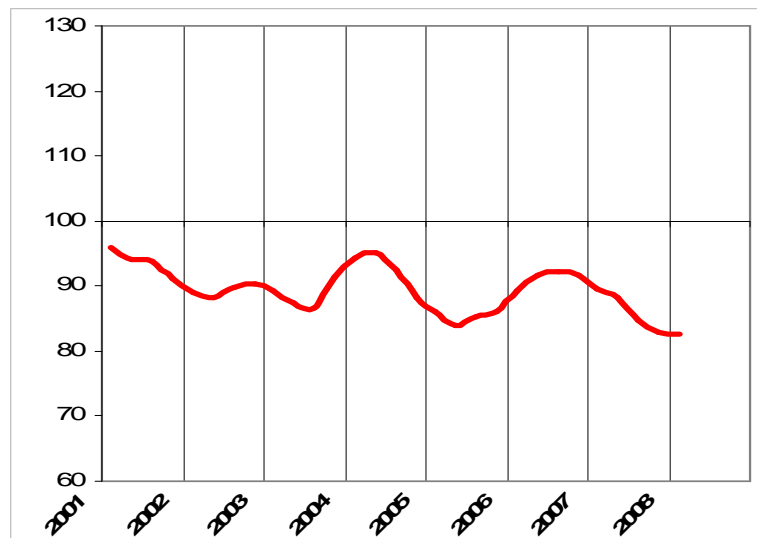


Figura 5 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati e perequati del clima di fiducia delle imprese
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale i confronti sulle evoluzioni degli indici della produzione e del fatturato hanno segnalato un peggioramento del ciclo economico piuttosto diffuso. Tra i pochi settori che nel primo trimestre del 2008 hanno continuato a registrare un'espansione dei livelli produttivi quelli più rilevanti, per l'industria manifatturiera modenese, sono stati i mezzi di trasporto e il meccanico. Per questi settori l'attività è rimasta robusta in virtù soprattutto della minore esposizione alla competizione di prezzo. Al contrario la debolezza della domanda interna ed internazionale sta penalizzando in misura più marcata soprattutto quei settori maggiormente sensibili all'evoluzione del tasso di cambio e al ciclo dei consumi, quali, nel caso di Modena, i settori del tessile e dell'abbigliamento, della ceramica e del biomedicale.

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, il settore delle macchine e delle apparecchiature meccaniche, nel primo trimestre, ha segnato un aumento della produzione del 6,1 per cento e dell'8,8 per cento per il fatturato. Per diverse imprese di questo settore l'attività resta sostenuta sia perché la competitività dei relativi prodotti dipende meno dai fattori di prezzo, sia perché la diversificazione geografica delle esportazioni consente di assorbire meglio la flessione della domanda manifestatasi negli Stati Uniti. Difatti, in considerazione anche del peso delle esportazioni sul fatturato (57 per cento dell'intero volume d'affari), il settore, in questa fase, sta beneficiando in misura significativa della sostenuta domanda internazionale di beni d'investimento, soprattutto da parte dei paesi emergenti dell'Asia e dell'Europa dell'est.

Positivi, nel loro complesso, si sono mostrati anche i dati delle imprese la cui attività risulta in gran parte legata a quella dei beni strumentali, quali la fabbricazione di apparecchiature e sistemi di controllo dei processi industriali e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per questo settore, mediamente, la produzione ha segnato un aumento del 6,1 per cento, mentre il fatturato è variato verso l'alto di un più modesto 2,2 per cento. In territorio positivo si sono collocate anche le variazioni percentuali del settore dei prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche, le cui performances (+0,9 per cento per la produzione e +1,9 per cento per il fatturato), tuttavia, assecondano un andamento in decelerazione in essere già da alcuni trimestri.

Ancora una volta, molto sostenuta è apparsa soprattutto la performance dei mezzi di trasporto, dove i positivi risultati messi a segno dalle auto di lusso hanno trascinato verso l'alto la produzione media dell'intero settore di un significativo +5,3 per cento e di un ancor più sorprendente +32,8 per cento per il fatturato.

Tra i settori che hanno registrato le contrazioni più marcate, invece, si segnalano soprattutto quelli del tessile e dell'abbigliamento, dove la maglieria ha

segnato una flessione del 3,4 per cento sia nella produzione che nel fatturato, mentre l'abbigliamento ha evidenziato una battuta d'arresto del 6,3 per cento nella produzione e del 5,7 per cento nel fatturato.

Sul dato generale dell'industria manifatturiera modenese pesa anche l'ulteriore flessione nei quantitativi prodotti registrata dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica, dove la contrazione del 3,0 per cento del trimestre, fa seguito al -1,0 per cento medio annuo del 2007. Anche in questo caso, inoltre, il dato è stato seguito da una caduta del fatturato, il quale, in valore, ha registrato una diminuzione dello 0,6 per cento. Su questi risultati pesano in misura significativa il rallentamento del volume d'affari che ha fatto seguito alla crisi strutturale del mercato immobiliare, la quale, partita dagli Stati Uniti, si è progressivamente estesa anche in Europa e sullo stesso mercato interno. In America, per esempio, il cui mercato era diventato negli ultimi anni il principale paese di esportazione delle imprese modenesi, secondo i dati rilevati dall'U.S. Census Bureau, nel solo primo trimestre del 2008 il mercato residenziale ha accusato una flessione del 19,1 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Oltre alle difficoltà del ciclo economico, i dati del trimestre risultano influenzati anche da un effetto calendario legato alle festività pasquali, il quale ha determinato minori giorni di spedizione delle merci, con un conseguente rinvio della relativa fatturazione.

Significativa, nel trimestre, è apparsa anche la contrazione nei volumi prodotti rilevata tra le imprese del biomedicale. Complessivamente, in questo caso, la diminuzione ha raggiunto il 5,0 per cento in quantità, la quale ha fatto seguito alla flessione dello 0,2 per cento del 2007. In linea con i risultati dello scorso anno, invece, la direzione in cui si sono movimentati i ricavi, i quali hanno segnato un aumento dell'1,8 per cento (+2,5 per cento nel 2007). Questi dati, a livello nazionale, sono stati in gran parte confermati anche dall'Istat, la quale ha rilevato nel trimestre una flessione dei volumi prodotti del 3,4 per cento (-14,2 per cento il dato medio dello scorso anno) e del -6,7 per cento per i ricavi. Sulle difficoltà del settore pesano, oltre alla contrazione della domanda, l'aumento delle pressioni concorrenziali che ha fatto seguito ai provvedimenti legislativi volti a centralizzare la spesa sanitaria pubblica a livello regionale o di grandi Asl (75 per cento del valore complessivo del mercato nazionale), e la riorganizzazione dei processi produttivi avviata da alcune multinazionali del settore presenti a Mirandola.

In rallentamento, infine, è risultata anche l'attività dell'industria alimentare della provincia, dove è stata registrata una diminuzione dei volumi trasformati dell'1,9 per cento. Di segno inverso la variazione del fatturato (+2,3 per cento), sul cui andamento, però, pesa l'adeguamento dei prezzi di vendita al sensibile movimento registrato dalle quotazioni di alcune materie prime impiegate nei processi produttivi.

Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	media anno 2007	1° trimestre 2008
Alimentare	0,8%	-1,9%
Maglieria	2,3%	-3,4%
Abbigliamento	1,8%	-6,3%
Piastrelle e lastre in ceramica	-1,0%	-3,0%
Prodotti in metallo	3,0%	0,9%
Macchine ed apparecchi meccanici	10,6%	6,1%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	5,8%	6,1%
Biomedicale	-0,2%	-5,0%
Mezzi di trasporto	10,5%	5,3%
Altre industrie manifatturiere	3,9%	0,4%
Totale industria manifatturiera	3,9%	0,4%

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale del fatturato (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	media anno 2007	1° trimestre 2008
Alimentare	2,1%	2,3%
Maglieria	4,1%	-3,4%
Abbigliamento	1,7%	-5,7%
Piastrelle e lastre in ceramica	0,9%	-0,6%
Prodotti in metallo	5,3%	1,9%
Macchine ed apparecchi meccanici	12,7%	8,8%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	6,6%	2,2%
Biomedicale	2,5%	1,8%
Mezzi di trasporto	13,9%	32,8%
Altre industrie manifatturiere	2,9%	3,0%
Totale industria manifatturiera	5,2%	3,5%

Occupazione

I dati relativi alla dinamica occupazionale hanno continuato anche nel primo trimestre a segnalare un certo indebolimento del mercato del lavoro. Più in dettaglio, a marzo il numero dei dipendenti è risultato in flessione dello 0,9 per cento (-1,3 per cento il dato medio del 2007). Le contrazioni più ampie sono state osservate soprattutto tra i settori maggiormente coinvolti dai processi di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva e commerciale. E' questo il caso dell'industria ceramica (-3,1 per cento), dell'abbigliamento (-4,7 per cento), del tessile (-1,1 per cento), dell'alimentare (-6,4 per cento), delle macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (-3,1 per cento). Hanno ampliato la propria base occupazionale, invece, il settore delle macchine e delle apparecchiature meccaniche (+1,9 per cento), i mezzi di trasporto (+1,9 per cento) e il gruppo residuale delle altre industrie manifatturiere (+1,9 per cento).

Il rallentamento del ciclo economico attraversato dall'industria modenese si è riflesso sul mercato del lavoro con una contrazione della domanda che ha interessato soprattutto la componente più flessibile. Difatti, per la prima volta negli ultimi due anni, è diminuita, nel trimestre, soprattutto l'occupazione del personale impiegato con un contratto interinale o parasubordinato. Più in dettaglio, i lavoratori interinali occupati presso le imprese manifatturiere a marzo hanno registrato una contrazione del 2,6 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+15,5 per cento il dato medio del 2007), mentre i lavoratori parasubordinati sono risultati in flessione del 7,2 per cento. Per quest'ultima tipologia contrattuale i dati risultano influenzati anche dalle numerose disposizioni in materia di contributi e previdenza previste dal legislatore e rese operative di recente dalle diverse istruzioni emanate dall'Inps in merito alle collaborazioni coordinate e continue e a progetto. Si tratta, più in dettaglio, di misure volte alla stabilizzazione delle collaborazioni, all'introduzione di regole più favorevoli sui congedi per maternità e paternità e all'introduzione di aliquote contributive più elevate.

Tavola 4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera			
<i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>			
	Dipendenti delle imprese	Interinali	Parasubordinati
Media anno 2007	-1,3%	+15,5%	-3,6%
1° trimestre 2008	-0,9%	-2,6%	-7,2%

Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale